…ZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: …e a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il …o" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spediti one due volte …orno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. …gno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della …a città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅗₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 30 Aprile 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12158

…esistenza tedesca a violentissimi attacchi anglo-francesi presso Ypres

L'azione di tedeschi nella Polonia settentrionale - Un tentativo russo nei Carpazi - I combattimenti nei Dardanelli

…A GUERRA CONTRO LA RUSSIA

…nta russa fallita nella valle dell'Opor

…NNA 29 (Corr. Bureau). Si comu… ufficialmente, 29 aprile: …situazione generale è invariata. …fronte nella Polonia russa e nei …zi accaniti combattimenti d'arti… in parecchi settori. La nostra ar…ia cannoneggiò con ottima efficacia … russi di ricovero e di munizioni. …la valle dell'Opor il nemico tentò, … una preparazione da parte dell'ar…ia, il cui fuoco durò parecchie ore … risultato, una punta notturna con… posizioni in altura della nostra …ia. Dopo breve combattimento la … fu respinta su tutta la fronte.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

In Polonia

…sizioni russe conquistate

…RLINO 29 (Corr. Bur.). La «Wolff» …nica: Grande quartier generale, …rile 1915.

…tro orientale della guerra. - A sud …alvarja ci siamo impossessati del … di Kowale e dell'altura a sud dello … Presso Dachowo a sud di Sochac… …bbiamo conquistato un punto d'ap…passo.

Il comando supremo dell'esercito.

…AMERA UNGHERESE

…ggioranza respinge la proposta di allargare il voto a tutti i soldati in campo

…DAPEST 29 (Corr. Bureau ungh.). …a dei deputati.

…presidente Beöthy apre la seduta …1.15. Si passa all'ordine del giorno. …getti di legge approvati ieri sono … in terza lettura.

…di il deputato Rakovsky, del par… popolare, motiva la sua proposta di …are il diritto elettorale a favore dei …ini che sono sul teatro della guerra. …leva che la sua proposta ha lo sco… rendere partecipi dei diritti garan… …lla vecchia costituzione ungherese … soldati che sono sul teatro della …a e che abbiano raggiunto il 20.o … di età, senza riguardo alla naziona… al censo. L'oratore ricorda quindi …mirevole azione compiuta dal sot…ino «U. 5», che vede un'altra pro… …lla disciplina, del coraggio e dello … di decisione che animano la no… …a marina da guerra, e che ar…o la sua fama di nuovo alloro.

…terpellante continua dicendo che … proposta ha lo scopo di offrire alla …a l'occasione di un riconoscimento …mo dell'esemplare valore e dello … di sagrificio dei nostri soldati al … Accentua infine l'oratore ch'egli … è assolutamente proposto alcuna … di partito.

…residente dei ministri conte Tisza …ra: Siamo tutti uniti se si tratta di …mere la nostra gratitudine all'eser… Credo che il soldato ungherese, che …ttimane e mesi, tra privazioni so…ne e fatiche, guardò in faccia la … non è guidato da una specie di …za, ma dalla coscienza patriottica …overe. Allo spiegamento di forza …uto dalla nazione ungherese in que…rni, contribuì in parte notevole an… ponderazione e il convincimento, …ò la risolutezza virile che ne de… (applausi). Il proponente accennò … alla circostanza che certi eroici …enti ungheresi non sono stati de… in proporzione corrispondente. Il …ro degli honved ha dato le relative …zioni; le cose, al riguardo, saran…mediate.

…nto alla proposta, noi siamo certa… sempre pronti ad esprimere la …dine ed il riconoscimento ai no…oldati in campo. La questione è se …liamento del diritto elettorale sia …ezzo adatto ad esprimere questa …dine (grida a Sinistra: Sì, certo!). …do la mia opinione, il diritto elet… non è un premio, ma un dovere di … di Stato affidato dallo Stato a sin…na professione del diritto di Stato. …do da questo punto di vista, …que non si metta nella visuale del …lismo estremo, sente il dovere di … certa selezione, affinchè il corpo …rale sia tale che ne risultino tute… interessi dello Stato e gl'interessi …ali. Partendo da questo punto di … non posso impedire che questa se…e si compia nel caso di coloro che … sul campo di battaglia e che fe… loro dovere coraggiosamente (ru…a Sinistra), in primo luogo per il … che coloro i quali sono sul campo …taglia non sono i più fedeli e i più …iosi, ma soltanto fisicamente i più … Tuttavia poichè io, e ciò per motivi …cussione dei quali ci porterebbe … lontani, considero l'introduzione …uffragio universale in Ungheria … una sventura nazionale (rumori e …a Sinistra: Lo sappiamo!). Per tutti … motivi non sono, con mio profon…o rammarico, al caso di aderire …roposta del deputato de Rakovszky …o quindi la Camera di non porre …scussione meritoria all'ordine del … (vivi applausi a Destra ed al Cen… grida a Sinistra: E' una vergogna!). Proposta Rakovszky è respinta con… voti dell'intera opposizione.

…ssima seduta lunedì 3 maggio.

…OSSA DELLO CZAR LAZZARO

…una invenzione serba

…NNA 28 (Corr. Bur.) La «Politische …spondenz» reca: La notizia, pubbli… caratteri marcati dall'organo go…ivo serbo, che ufficiali austro-ungarici abbiano invaso il convento serbo di Ravanica nella Fruska Gora e distruttovi barbaramente le ossa, colà conservate, dello czar serbo Lazzaro, è mera invenzione. I rilievi ordinati dal comando delle forze balcaniche hanno dimostrato, e non era da attendersi altrimenti, che anche la località di Ravanica non fu menomamente saccheggiata o distrutta.

Il fatto menzionato dal «Samouprava» che le ossa degli eroi nazionali serbi caduti a Cossovo Polje nel 1389 riposano nella Monarchia, potrebbe pure dare opportunità a ricordare come vi sieno arrivate. Dopo la battaglia esse furono tumulate nella chiesa di Pristina; nel 1391 furono trasportate a Ravanica nella valle della Morava ed appena nel 17.o secolo, allorchè gli abitanti della Serbia odierna, cedendo alla pressione dei turchi, ebbero accoglienza ospitale sotto lo scettro degli Absburgo, furono trasportati nell'Ungheria meridionale, prima a Szent Andras a nord di Temesvar e poi nel convento di Vrdnik, che appena più tardi fu chiamato dalla tomba dello czar serbo Vrdnik-Ravanica. Come i serbi del regno compensino l'ospitalità che i loro connazionali trovarono su suolo ungherese, lo dimostrano i grandi intrighi serbi che causarono questa guerra mondiale.

La carestia di carbone nel distretto di Mosca

MOSCA 28 (Corr. Bureau). La crisi del carbone nel distretto industriale di Mosca si inasprisce. Se la situazione non si migliora, molte industrie saranno costrette a sospendere l'esercizio. Il ministro delle ferrovie ha reso noto che gli è impossibile, per determinati motivi, di provvedere al trasporto di carbone e consigliò alle fabbriche di ricorrere ad un'altra specie di combustibile. Mancando il carbone, molte fabbriche non ripresero il lavoro dopo Pasqua.

Altri particolari sul siluramento del „Leon Gambetta"

MILANO 29. Il «Corriere della Sera» ha da Brindisi: Notizie da me avute stanotte al ritorno qui delle due torpediniere PN 33 e PN 38 - che ieri alle 12 partirono per ordine del comandante della difesa locale, a tutto vapore, per il luogo del disastro - e che debbo alla squisita cortesia del comandante di una delle siluranti, mi mettono in grado di darvi particolari precisi sull'azione del sommergibile austriaco, che è costata alla marina francese la perdita di una delle sue unità di battaglia.

Fra la mezzanotte e l'una, mentre il mare era calmo, inondato dalla luce lunare, un sommergibile, uscito non si sa da quale rifugio, si accostò al «Gambetta», che con il suo gemello «Victor Hugo» incrociava da tempo nel Canale di Otranto, e lanciò contro il suo scafo un primo siluro, il quale colpì la nave nel riparto delle macchine. Il momento dovette essere di estrema tragicità: essendo rimaste distrutte le dinamo, la nave colpita rimase immersa nel buio e non potè far uso dei suoi apparecchi radiotelegrafici per chiedere soccorso. La maggior parte dell'equipaggio dormiva tranquillamente ed il risveglio dovette essere spaventoso. I marinai, in maggior parte completamente nudi, ebbero appena il tempo di porre qualche scialuppa in mare, mentre l'incrociatore colpito a morte rapidamente colava a picco. Al primo siluro ne seguì un secondo, il quale completò la distruzione del colosso di acciaio. La nave, colpita a morte, tentò di dirigersi verso la costa, ma non fece in tempo e dopo dieci minuti colava a picco con la maggior parte del suo equipaggio, che era di mille uomini. In alcune scialuppe calate in mare potè prender posto parte dei marinai.

Una scialuppa per la prima portò la notizia al capo del semaforo di Santa Maria di Leuca in perlustrazione su una torpediniera italiana. Il marinaio accorse in aiuto di una baleniera che era carica di naufraghi tanto da sporgere solo di quattro dita dall'acqua e, presala a rimorchio, ne operò il salvamento. Poi ripetè l'ardita manovra per le altre scialuppe. In questo modo furono salvati 108 uomini dell'equipaggio.

I marinai, raccolti e confortati al posto semaforico, erano nudi e fu telegrafato al dipartimento di Taranto per l'invio di indumenti.

Le due torpediniere partite dal nostro porto giunsero sui luoghi della tragedia alle 12.30 di ieri e si diedero alla ricerca dei superstiti, che si dibattevano ancora fra le onde dopo dodici ore dal disastro; e fu intervento provvidenziale, perchè la maggior parte era agli estremi delle forze dopo la lunga lotta con la morte. Uno spettacolo terrorizzante si offerse agli occhi dei marinai. Il mare era cosparso di rottami, di imbarcazioni capovolte e di cadaveri.

Furono salvati altri 28 marinai e un ufficiale, l'unico, pare, superstite dello stato maggiore della nave e che sulle prime fu creduto morto, tanto grave era lo stato di assideramento e di prostrazione in cui versava.

Sono state ricuperate 58 salme di naufraghi, che sono state inumate con gli onori militari prescritti, nel cimitero di Castrignano.

Secondo qualche superstite il contrammiraglio Senès, che si trovava a bordo, si sarebbe ucciso dopo il disastro.

Le felicitazioni del borgomastro di Vienna

VIENNA 29 (Corr. Bureau). Il borgomastro dott. Weiskirchner inviò al comandante della marina ammiraglio Haus, in occasione del brillante fatto d'armi dell'U 5, un telegramma di felicitazione.

Il generale d'infanteria Maurizio cav. de Auffenberg congedato con le competenze d'aspettativa

VIENNA 29 (Corr. Bureau). Come si comunica ufficialmente, sul generale di fanteria Maurizio cav. de Auffenberg è stata avviata un'inchiesta al fine di chiarire un'incolpazione presentata recentissimamente contro di lui per l'esercizio del proprio ufficio in un modo contrario al suo dovere.

L'oggetto dell'incolpazione riguarda esclusivamente avvenimenti che datano dall'anno 1912 e non è in alcuno e qualsiasi nesso con la presente guerra.

VIENNA 29 (Corr. Bureau). L'Imperatore ordinò il congedo del generale d'infanteria Maurizio cavaliere di Auffenberg, accordandogli le competenze d'aspettativa, e conferì al comandante del gruppo d'esercito generale di cavalleria barone de Pflanzer-Baltin il titolo di consigliere intimo.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Furiosi attacchi anglo-francesi contro le nuove posizioni tedesche in Fiandra

BERLINO 29 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 29 aprile 1915.

Teatro occidentale della guerra. - Le nostre posizioni alla sponda sinistra del canale, a nord di Ypres, sul ruscello Ypres-Lee presso Steenstrate e Het Sas, sono attaccate da ieri nel pomeriggio ininterrottamente, ma invano. Ad est del canale fallì con gravissime perdite per il nemico un attacco fatto ieri sera da francesi, algerini ed inglesi contro la nostra ala destra. Il numero dei cannoni nemici conquistati da noi nei combattimenti a nord di Ypres è salito a 63.

Mine nemiche fatte esplodere sulla ferrovia La Bassee-Bethune e nella Champagne, a nord di Mesnil, rimasero senza effetto. Presso Le Mesnil furono respinti con gravi perdite per il nemico, attacchi notturni francesi contro le posizioni conquistate da noi ieri notte. I prigionieri francesi qui fatti erano in condizioni lamentevoli: tremavano d'angoscia, poichè era stato loro detto dagli ufficiali che, caduti in prigionia germanica, sarebbero stati fucilati immediatamente.

Sulle alture della Mosa a sud-est di Verdun abbiamo avanzate le nostre posizioni di alcune centinaia di metri, fortificandole. Nei Vosgi la situazione è invariato.

Il comando supremo dell'esercito.

IL COMUNICATO INGLESE

LONDRA 29 (Corr. Bureau.) Il generale French comunica in data 28 corr.: Il combattimento a nord e nord-est di Ypres continuò durante tutta la giornata di ieri. Gli inglesi insieme con i francesi fermarono l'offensiva germanica che non fu ripresa. Da ieri mattina non un tedesco è ad ovest del canale dell'Yser, meno che presso Steestraate, dove i nemici hanno sistemato una piccola testa di ponte.

I gas asfissianti nei combattimenti in Belgio

MILANO 29. Mandano da Parigi al «Corriere della Sera»:

I feriti reduci dal Belgio recano nuovi particolari intorno all'uso dei gas asfissianti.

Dal fatto che i soldati colpiti sputano sangue, si argomenta che la sostanza adoperata sia il bromo. Si sa che anche nella manipolazione di piccole quantità di bromo bisogna prendere precauzioni per evitare tale fenomeno. I gas deleteri si diffondono lontanissimi. Si crede che le granate siano caricate con bromo compresso fino allo stato liquido: il bromo diventa gasoso in seguito all'esplosione.

Singolare è la circostanza narrata da alcuni feriti che i sott'ufficiali e gli ufficiali rimasti in piedi durante l'attacco non provarono alcun sintomo di asfissia, perchè la nube di fumo giallastro che resentava la terra non era alta più di un metro e mezzo.

Turpin, il celebre inventore dei proiettili esplosivi, ha espresso a sua volta il parere che i gas impiegati siano vapori di bromo o di perossido di azoto (ipoazotide) e ha indicato un mezzo preciso di combatterli: l'uso degli alcalini.

— Se - ha detto egli - le truppe che si trovano sui punti invasi dai gas asfissianti, avessero sottomano dell'ammoniaca liquida, basterebbe proiettarne una forte quantità per ottenere subito a un tempo il risultato eccellente di diminuire gli effetti tossici del gas e di annientarlo. Infatti si produrrebbe istantaneamente del bromuro di ammonio se si tratta di bromo, del nitrato o nitrito di ammonio se si tratta di ipoazotide. L'ammoniaca divenendo gazosa si combina subito con i gas e il fumo aumenta e diventa assai più denso, ma in compenso si rende inoffensivo. Tutte le soluzioni alcaline, soda, potassa, ecc. possono rendere gli stessi servizi, ma in grado minore. Questo per l'esterno.

«Quanto all'interno, l'assorbimento di bicarbonato di soda, l'aspirazione anche leggera di ammoniaca sarebbero efficacissimi. Basterebbe per essere protetti dai gas asfissianti che questi non arrivassero sui soldati in troppo grandi quantità e che i combattenti fossero muniti di una fiala di ammoniaca che respirerebbero passandola semplicemente sotto il naso».

Lo stesso giornalista che potè interrogare Turpin ha poi saputo che il ministro della Guerra ha ordinato la preparazione di grandi macchine respiratorie.

Nuovi richiami in Francia

LIONE 28 (Corr. Bureau). Il «Nouvelliste» ha da Parigi: La commissione parlamentare all'esercito approvò l'ultimo articolo della proposta di legge Dalbiez, secondo il quale tutti i soldati idonei al servizio in campo e occupati nella zona interna in servizi ausiliari, in fabbriche ed esercizi che lavorano per la difesa del paese, siano impiegati al servizio sul fronte e debbano essere sostituiti da volontari o dalle ultime classi di età delle truppe territoriali. Dalle Antille, Guyana e Réunion dovranno essere richiamati **immediatamente i contingenti di** creoli; si dovranno inoltre richiamare i figli di tutti gli stranieri naturalizzati francesi. L'idoneità al servizio sul fronte dovrà essere stabilita da una nuova severa visita medica.

LONDRA 29 (Corr. Bureau). Nella seduta di ierlaltro della Camera dei lords, lord Newton parlò del cattivo trattamento fatto ai prigionieri inglesi in Germania. Egli si disse contrario alle rappresaglie e dichiarò: Secondo l'opinione generale, per un'iniziativa indipendente o di Churchill, i prigionieri germanici dei sottomarini furono trattati diversamente dagli altri prigionieri di guerra, e il risultato fu che la Germania esercitò rappresaglie.

Newton lamentò particolarmente che 39 ufficiali britannici, tra i quali il figlio di Goschen, ferito gravemente, furono colpiti da queste misure di rappresaglia.

Lord Kitchener dichiarò: Come soldato, ho rispetto per gli ufficiali dell'esercito germanico. Sono però costretto a constatare con la massima riluttanza che è incontestabile il cattivo trattamento fatto ai prigionieri britannici da parte degli eserciti germanici. I prigionieri vengono spogliati nudi, sono maltrattati in modi diversi ed in alcuni casi sono fucilati a sangue freddo. Perfino degli ufficiali feriti vengono offesi arrogantemente e di frequente anche battuti. Nei campi dei prigionieri di guerra, i prigionieri pregano di frequente di avere del cibo, essendone privi. Essi furono trattati diversamente dai francesi e dai russi. La Germania ha dimostrato per molti anni delle grandi attitudini militari e del coraggio. Però avrebbe dovuto spiegare anche una bandiera di onor militare e di comportamento soldatesco, che le avrebbe procurato il rispetto, se non l'amicizia di tutte le nazioni. Invece essa si è abbassata ad atti che macchieranno per sempre la sua storia e che vanno a gara con la ferocia barbara dei dervisci.

Gli oratori che seguirono criticarono l'atto di rappresaglia esercitato da Church'll.

LONDRA 29 (Corr. Bureau). Camera dei Comuni. Nel corso della discussione circa il trattamento dei prigionieri di guerra inglesi in Germania, Asquith disse: Affermo con tutta energia e ponderazione che, se giungiamo alla fine della guerra, non dimenticheremo e non dovremo dimenticare questo terribile «record» di crudeltà e di delitti evidenti. Sarà nostro dovere esigere dai colpevoli ogni soddisfazione possibile. Non faremmo il nostro dovere verso i valorosi e disgraziati uomini, nè verso l'onore del paese, nè verso i precisi precetti dell'umanità, se ci accontentassimo di meno.

Il giudizio di un neutro sui lagni inglesi

BERLINO 29 (Corr. Bureau.) Sul giudizio dei neutri a proposito degli ipocriti lagni inglesi per il procedimento severo delle forze navali germaniche contro i piroscafi commerciali inglesi, è caratteristica una lettera al «Nieuwe Courant». Vi si osserva che l'ammiragliato britannico ha stabilito un premio fino a 20.000 marchi per avere informazioni sulle forze navali nemiche. Ciò è un incitamento allo spionaggio da parte dei navigli commerciali, che l'ammiragliato britannico mette fuori del diritto comune; e si tratta qui di piccoli navigli inglesi, e in prima linea di battelli e di barche da pesca. Se poi queste navi sono distrutte dal nemico con tutto l'equipaggio, gli equipaggi subiscono, secondo il mittente della lettera, una pena terribile sì, ma molto giusta.

Lord Esher sulla situazione generale

LONDRA 29 (Corr. Bureau). La «Morning Post» pubblica una lettera di lord Esher, nella quale è detto: «Sta il fatto che gli eserciti tedeschi occupano oggi quasi tutto il territorio del Belgio, che un grande territorio della Francia e la maggior parte della Polonia furono devastati e sono perduti. Il successo dei tedeschi, quantunque essi non abbiano conquistato nè Parigi nè Calais, è una minaccia. La situazione delle forze avversarie è immutata dal settembre. Nonostante il valore, la devozione e lo spirito di sacrifizio, non fu fatto alcun progresso. La grande forza della Germania consiste nel fatto che essa ha un unico scopo; la Russia desidera debellare la Germania per fondare un potente Stato slavo nei Balcani e conquistare Costantinopoli. La Francia non ha altro scopo che la libertà del suo popolo e la riconquista delle sue provincie. I francesi sono alleati fedeli, ma quale interesse possono avere per i Balcani e l'avvenire dei Dardanelli? Se la guerra finirà con un compromesso, con una pace funesta che non sarà una vera pace, la pace non durerà che pochi anni e la lotta ricomincierà sotto tutt'altre condizioni, perchè le intese e le alleanze sono, per loro natura, transitorie. In questo modo l'Inghilterra dovrebbe soggiacere da un lato alle vendette e alla cupidigia, dall'altro all'indifferenza».

Lotteria a classi

VIENNA 29 (Corr. Bureau.) I N.ri 7180 e 45215 vincono ciascuno 10.000 cor.; i N.ri 45685 e 78108, 5000 corone.

L'azione di terra e di mare contro i Dardanelli

Particolari sui combattimenti allo sbarco dei franco-inglesi

COSTANTINOPOLI 29 (Corr. Bureau). Sebbene i particolari sui combattimenti nella penisola di Gallipoli non siano ancora pubblicati ufficialmente, si può farsene un'idea generale sulla base delle carte speciali, delle notizie arrivate finora e di un riassunto pubblicato dal «Tanin». I combattimenti si riferiscono allo sbarco delle truppe inglesi e francesi e si svolsero nell'estrema parte sud-ovest della lingua di terra che forma la penisola di Gallipoli.

Già i voli di ricognizione fatti il 24 corr. sopra la regione di Madytos avevano dato modo a indovinare le intenzioni del nemico che iniziava l'esplorazione del territorio prescelto per lo sbarco. Lo scopo dello sbarco era di prendere il resto dei forti situati sulla sponda europea. Il nemico sperava quivi in un successo, perchè il tratto da percorrere è più breve. Oltre alle truppe sbarcate sulla costa asiatica presso Kum Kaleh, che, secondo il comunicato ufficiale di ierlaltro, furono sconfitte, il nemico sbarcò sulla foce del piccolo fiume Sighindere, che scorre lungo la punta estrema dell'isola e sbocca nel mare a nord di Siddil Bahr, inoltre presso i promontori di Tekeburnu, pure a nord-ovest di Siddil Bahr, presso Sari Tepe, situata un po' più verso nord, ed infine nella regione di Kaba Tepe, situata ancora più a nord dietro Madytos. Il fronte nemico si estendeva dunque dai dintorni di Siddil Bahr fino a Kaba Tepe. Il centro era formato dal fiume Sighindere, la destra da Tekeburnu e la sinistra da Kaba Tepe. Quivi i combattimenti furono di un'estrema violenza giacchè Kaba Tepe, formante un'altura di 405 metri, offriva una posizione favorevole per l'artiglieria nemica, che copriva la fanteria. Dopo che le truppe ottomane il 25 corr. rigettarono la destra francese con attacchi alla baionetta, compiendo miracoli di valore, il nemico potè essere respinto completamente dalla regione di Kaba Tepe. Si spera quindi che le posizioni di Sari Tepe non possano opporre altra resistenza.

COSTANTINOPOLI 29 (Corr. Bureau.) Dagli esteri rapporti sugli avvenimenti nei Dardanelli appariscono sempre più chiari il valore e lo slancio degli ufficiali e dei soldati ottomani. Durante i combattimenti sulla penisola di Gallipoli e specialmente presso Kaba Tepe le truppe turche combatterono due giorni e una notte, continuamente, senza dar segno della benchè minima stanchezza, contro forze nemiche che aumentavano continuamente. Nei primi combattimenti presso Kum Kaleh le truppe turche non spararono neppure un colpo di fucile, ma respinsero il nemico soltanto alla baionetta. Durante i combattimenti 40 navi nemiche, tra queste l'incrociatore russo «Askold», che stavano in osservazione, bombardarono di quando in quando Seddil Bahr e Kum Kaleh. I forti ottomani risposero al fuoco con successo e colarono a fondo due torpediniere ed una nave-trasporto. Un incrociatore gravemente danneggiato dovette, come fu già annunziato, venir rimorchiato a Tenedo. Il bottino di guerra fatto dai turchi comprende un gran numero di fucili ed una quantità di munizioni.

COSTANTINOPOLI 28 (Corr. Bureau.) Il ministro della guerra ha emanato un ordine del giorno all'esercito nel quale esprime la soddisfazione del sultano per i successi sinora ottenuti e comunica che il sultano ha elargito per il fondo istituito a favore degli orfani dei soldati caduti 70.000 piastre.

Il corpo di sbarco

VIENNA 29. La «N. F. Presse» riceve da Atene: La «Hestia» scrive che lo sbarco degli alleati si effettua su quattro punti differenti della penisola di Gallipoli. All'estremità occidentale presso la baia la cui punta settentrionale è formata dal Capo Suvla, presso il Capo Helle, in vicinanza del forte distrutto di Seddil Bahr, sulla costa della baia di Xeros al di sotto del villaggio di Jeniköi e sulla costa d'Asia presso il forte di Kumkalè. Scopo degli sbarchi era evidentemente la conquista dei forti sulla costa d'Europa e d'Asia e nello stesso tempo il tentativo di tagliare le comunicazioni con le truppe turche oltre lo stretto di Bulair. Mediante l'attacco alle spalle si doveva spezzare la resistenza dei forti dei Dardanelli.

Il generale Hamilton è il comandante supremo delle truppe alleate; il generale d'Amade col suo stato maggiore comanda le truppe francesi dinanzi a Mudros.

Il numero delle truppe sbarcate sul suolo turco si fa ascendere a circa 60.000: due divisioni francesi e due divisioni inglesi, le ultime composte anche di truppe dell'Australia e della Nuova Zelanda. Due altre divisioni inglesi sono inoltre partite dall'Egitto, dimodochè gli alleati potranno disporre per l'impresa di circa 90.000 uomini. Gli alleati sperano di raccogliere 180.000 a 200.000 uomini, coi rinforzi che giungeranno successivamente dall'Egitto.

Le prime notizie a Parigi

VIENNA 29. Il «Fremdenblatt» reca: Il «Lokalanzeiger» riceve da Ginevra: Da notizie giunte da Atene, si venne a sapere a Parigi, verso mezzodì, il fallimento del tentativo di sbarco dinanzi ai Dardanelli. Il generalissimo Hamilton ascrive la causa di questo rovescio alle insufficienti informazioni da parte degli aviatori, i quali fornirono dati erronei riguardo la forza delle truppe che difendevano le coste europee ed asiatiche. Questa spiegazione fu accolta nei circoli competenti di Parigi con grande scetticismo.

Poincarè convocò un consiglio di ministri, il quale pubblicherà oggi una nota per calmare gli animi.

Auguri egiziani al sultano

COSTANTINOPOLI 28 (Corr. Bureau). In occasione dell'anniversario dell'avvento al trono del sultano, il club egiziano di Costantinopoli gli inviò un telegramma di felicitazione, nel quale si esprimono auguri per la vittoria delle armi ottomane.

TRA LA CINA E IL GIAPPONE

Le nuove domande giapponesi

LONDRA 28 (Corr. Bureau). Da Pechino si comunica: L'inviato giapponese avrebbe presentato al ministro degli esteri una lista riveduta contenente 24 domande, che sarebbero il minimo delle pretese giapponesi. Le nuove domande sarebbero, nell'essenza, le antecedenti, salvo certe eccezioni. I cinesi sarebbero disillusi. Essi, secondo le dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri giapponese ad un'agenzia giornalistica a Tokio, si aspettavano modificazioni più importanti.

Il congresso femminista di Amsterdam

VIENNA 29 (N. Cens.) La «Neue Freie Presse» ha da Amsterdam: Al congresso femminista internazionale inauguratosi qui oggi, partecipano 224 delegate inglesi, tra le quali 22 rappresentanti di corporazioni, 34 tedesche, 49 americane, 4 belghe. Sono inoltre rappresentate l'Austria-Ungheria, la Russia, l'Italia, la Spagna, il Brasile, la Danimarca, la Polonia, la Svezia, la Norvegia e l'Olanda, questa ultima da 1700 donne. Il congresso approvò all'unanimità la proposta presentata da due delegate tedesche d'iniziare un'azione al fine di far cessare l'odio che divide oggi il mondo; approvò quindi la risoluzione americana che esorta le donne a tentare tutti i mezzi per ristabilire il buon accordo tra i popoli.

La discussione sulla risoluzione che domanda il controllo della politica estera da parte di rappresentanze popolari elette da uomini e donne, è ancora in corso.

La nuova superdreadnought argentina

Offerte di acquisto respinte

L'AJA 29 (Corr. Bureau.) Il «Nieuwe Courant» ha da Nuova York: L'Italia e la Grecia si sono offerte di acquistare la nuova superdreadnought argentina «Moreno». L'offerta fu respinta.

CRONACA LOCALE

Il congresso della Banca Commerciale Triestina

Presenti i consiglieri d'amministrazione e buon numero d'azionisti, si tenne ieri nel pomeriggio l'annunciata assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Triestina. Il vice-presidente cav. Scaramangà, constatata la legalità dell'adunanza e dopo un saluto agli intervenuti, ricorda anzitutto il grave lutto da cui fu colpito l'Istituto con la scomparsa del compianto suo presidente, il chiarissimo dott. Camillo Bozza. L'opera sua di chiara ed acuta intelligenza prestata per quarantatre anni sempre indefessamente e con rara abnegazione, lascia tracce incancellabili nella storia della Banca. Al suo perspicace consiglio l'istituto deve innovamenti e direttive che portarono sempre largo tributo di buoni frutti. Con lui i colleghi di Consiglio perdono, oltre ad una forza direttiva validissima, un vero amico ed un collega carissimo, la cui memoria lascia perenne senso di rimpianto. L'assemblea si associa unanime alle espressioni del vice-presidente.

Il direttore Alberti dà quindi lettura della relazione virtuale sulla passata gestione. Dalla stessa si apprende che la incertezza della situazione finanziaria, causata dalla crisi balcanica, perdurò anche nei primi mesi del 1914; in seguito però si manifestarono dei segni di risveglio che facevano sperare in un favorevole sviluppo degli affari; senonchè, con lo scoppio della guerra, i commerci furono sviati ed arrenati gran parte dei traffici. Il ceto commerciale, rimasto dapprima perplesso, s'industriò di riprendere, seppur in limitata misura, i commerci necessari. In queste contingenze l'Istituto, malgrado la moratoria e grazie alla sua liquidabilità, potè non solo venir incontro in modo liberale alle richieste dei depositanti, ma dare amichevole appoggio alle industrie ed alle nuove richieste di crediti della sua clientela, come non mancò l'aiuto della banca ai consorzi formatisi per l'approvvigionamento della popolazione, sia della città come delle provincie in cui esistono succursali dello stabilimento. L'attività della Banca dovette seguire naturalmente le alternative dell'andamento generale dei commerci ed il lavoro quindi, soddisfacente nel primo semestre, si risentì nella seconda metà dell'annata della situazione originata dai noti avvenimenti.

Tale influsso si trova rispecchiato nelle seguenti cifre: depositi cor. 101.470.219.04, sconto cambiario, appunti N. 9076, cor. 32.487.432.85, movimento cassa corone 536.564.328.73, movimento dei conti correnti cor. 1.692.887.250.92, movimento complessivo cor. 4.259.471.209.13.

Il bilancio presenta le seguenti poste: attivo contante cor. 4.255.255.79, valute cor. 527.593.62, tagliandi ed effetti estratti cor. 27.410.48, cassa postale cor. 22.693.43, Banca austro-ungarica cor. 42.031.53, fondo assegni corone 800, portafoglio corone 9.562.498.24; effetti e partecipazioni cor. 2.842.126.97; debitori cor. 36.805.570.18; sovvenzioni fisse sopra carte corone 2.041.361.07, stabili cor. 634.911.40, cella di sicurezza e inventario cor. 72.179.31, assieme cor. 56.834.432.02. Al passivo: capitale cor. 8.000.000, fondo di riserva ordinario cor. 598.656.65; fondo di riserva aumento capitale 1906 cor. 212.533.50, assegni di cassa di vecchia emissione cor. 2400, dividendi arretrati cor. 12.361; versamenti cor. 9.444.816.39, creditori cor.

38.086.989.15; utile a saldo cor. 476.675.33, assieme cor. 56.834.432.02.

Il rapporto si estende sugli affari finanziari, ai quali l'Istituto partecipò nella decorsa gestione e fornisce notizie sul lavoro e sui risultati delle diverse imprese che si appoggiano alla Banca, nonchè sull'andamento delle succursali dell'Istituto. Aggiunge, poi, a schiarimento dell'aumento del conto spese, come nell'anno passato, venne accordato ai funzionari della Banca un sussidio d'alloggio oltre ai soliti aumenti d'onorario e furono mantenute intatte le percezioni ai funzionari richiamati sotto le armi. La relazione termina facendo rilevare che il bilancio fu compilato con la consueta severità di apprezzamenti e con particolare riflesso alla gravità del momento attuale, portando in bilancio l'esistenza di effetti e quella di valute e divise nonchè gli impegni dell'Istituto nelle stesse a corsi correnti e non a quelli del 25 luglio 1914. In chiusa si accentua che la Banca continuerà nell'opera di prudente raccoglimento fino al ristabilirsi di condizioni normali.

Si dà quindi lettura del rapporto dei revisori e si approvano le relazioni ed il bilancio, che reca un utile di corone 476.675.33 e permette la ripartizione di un dividendo del 5%. Viene del pari accolto il progetto di riparto dell'utile proposto dal Consiglio d'amministrazione e perciò il tagliando N. 6 delle azioni da fior. 500 verrà pagato con cor. 50 e quello N. 9 delle azioni da cor. 400 con cor. 20, a partire da oggi.

Si passa infine all'elezione delle cariche. Risultano rieletti a consiglieri d'amministrazione: Luciano Bertumè, cav. Guglielmo Brunner, Giovanni Scaramangà cav. de Altomonte, comm. Ugo Visin; a revisori i signori cav. Luigi Bernetich de Tommasini, Gino Jachia e barone Pietro de Morpurgo; a revisori sostituti: ing. Riccardo Brunner ed avv. dott. Cesare Piccoli.

Visita del Luogotenente ai Magazzini Generali. L'altro giorno il Luogotenente barone de Fries-Skene visitò i Magazzini Generali, ricevuto dal direttore cons. aulico dott. Erminio Matheusche e dai vicedirettori e capisezioni. Nella sua allocuzione, il cons. aulico Matheusche caratterizzò l'attività commerciale ed economica dei Magazzini Generali nell'interesse collettivo dello Stato, e riferendosi al giorno che torneranno le condizioni normali, invocò dal Luogotenente che egli si adoperi segnatamente a far sì che nella concorrenza con gli altri porti conquisti il nostro emporio la posizione che spetta al faticoso lavoro e alla preveggenza commerciale. Il barone Fries-Skene, dichiarando tutta la sua simpatia al corpo degli impiegati, si richiamò all'epoca della sua passata attività al Ministero del Commercio, che lo pose in relazione con l'esercizio dei Magazzini Generali e coi servizi ferroviari e marittimi e rilevò la grande importanza della vita commerciale e la necessità del costante contatto con tutti i circoli economici. Quindi, dopo avere assicurato il suo illimitato appoggio all'istituzione, il Luogotenente fece un giro per il Punto franco, dove, in un magazzino, si scaricava appunto il granone destinato al Comune. Anche il refettorio, la cucina e lo stabilimento balneare furono visitati, e il bar. Fries-Skene dichiarò di averne avuto la migliore impressione.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Simrisich, dai signori Antonio ed Erminia Berta cor. 20; dalla sig.a Anna Goic cor. 15.

— Alla Croce Rossa pervennero: dagli allievi della Scuola Magistrale croata di Castua per febbraio-aprile 1915 cor. 48.16; dagli allievi della Scuola Magistrale italiana di Capodistria cor. 72.88; dall'Esposizione marittima permanente, ricavo della vendita di biglietti d'ingresso da dicembre a marzo, cor. 60.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Simrisich, dalla famiglia cap. Bernardo Bednarz cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Elisabetta Mandolfo, dai signori Berta e avv. Umberto Sternberg cor. 20.

Da impiegati della Banca Union, Sezione contabilità, cor. 42.26.

Divieti e permessi d'esportazione. Giusta comunicazione del Ministero delle finanze, la disposizione dell'art. 4 dell'ordinanza 22 gennaio 1915, per la quale sacchi vuoti usati, entrati dall'estero ripieni di merce, possono essere liberamente riesportati quando sia provata l'anteriore importazione con una conferma dell'ufficio doganale d'entrata sulla lettera di porto, vale soltanto per quei sacchi che sono stati importati dall'estero pieni di merce dopo entrata in vigore la predetta ordinanza (22 gennaio 1915). Sacchi importati dall'estero pieni di merce in epoca anteriore possono quindi venir riesportati soltanto verso deposito di cauzione.

★ E' libera fino a revoca l'esportazione di posate d'alpacca, argento d'alpacca e packfong.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai Cavalieri della Morte, per onorare la memoria del benemerito consocio Oreste Miazzi, cor. 30 (per la refezione della L. N. a figli di disoccupati).

Dai Cavalieri della Morte, entusiasti per l'incontro del Console di Città nuova col segretario ed alcuni Cavalieri di Rovigno, nel Restaurant Continentale, cor. 12 (per la refezione della L. N. ai figli di disoccupati).

Dai Cavalieri della Morte, sorprendendo una scatola esotica nelle mani del Segretario, cor. 8.20 (per la refezione della L. N. ai figli di disoccupati).

Dal Cavaliere della Morte C. M., per aver fatto una visita al Presidente, cor. 1 (per la refezione della L. N. ai figli di disoccupati).

Borsa di studio in concorso. Con decorrenza dal principio dell'anno scolastico 1914-1915 è da conferirsi una borsa di studio ginnasiale triestina di annue cor. 210 destinata ad un allievo di un ginnasio pubblico di questa città che sia cittadino austriaco e di religione romano cattolica. Il beneficio sarà goduto sino al regolare compimento degli studi in una scuola superiore compreso l'anno di laurea e quello del volontariato militare, quando il servizio debba esser prestato durante il corso regolare degli studi superiori. Le istanze, corredate della fede di nascita, dei documenti comprovanti la pertinenza e la condizione economica e degli attestati scolastici degli ultimi due semestri, sono da prodursi a tutto il giorno 15 maggio p. v. al Magistrato civico. La collazione di questi stipendi spetta all'i. r. Luogotenenza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisabetta Mondolfo nata Curiel, dal dott. Eugenio Ricchetti cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Lucich, dai signori Virginia ved. Scantimburgo cor. 10, Amelia ed Arturo Rizzi cor. 10, a favore del fondo orfani e vedove di triestini caduti in guerra.

— III lista delle offerte pervenute al Rabbino Maggiore per la Palestina: anonimo cor. 100; avv. Eugenio Brunner cor. 100; Adolfo fu I. Brunner cor. 100; dott. I. Zoller cor. 10.

— All'Ospitale israelitico pervennero: dal Rabbino dott. Israel Zoller cor. 10.

— Alla Società «Igea» pervennero: dai signori F. I. cor. 5, Pietro Girotti cor. 3, per prestazioni.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dalla famiglia Schekuri cor. 20.

Il successo dell'ultimo libro di versi di Elda Gianelli. L'ultimo libro di Elda Gianelli, «Lyrica», è di quelli che non permettono dubbio sulle ottime accoglienze che gli farà la critica. Infatti, benchè uscito da poco, il volume ha già un bel successo letterario. Nella «Gazzetta di Venezia» un poeta lo segnala ai lettori «a quanti fra essi amano la poesia», come «l'espressione più vibrante e più secreta della vita presa nell'incanto di sè stessa e del mondo». Ferdinando Pasini dedica ai versi della Gianelli un bellissimo articolo nell'«Alto Adige». E l'arcigno critico siciliano Andrea Loforte-Randi, il terribile demolitore, così scrive delle odi libere incluse nel volume: «Le «Libere» sono veri e propri capolavori d'inestimabile prezzo, siccome quelle in cui i pensieri sempre originali, le immagini ognora alate, i sentimenti ognora profondi, non soggetti a nessuna costruzione obbligatoria di ritmi e di rime, si muovono, si snodano in tutta la loro forza, in tutta la loro interezza e verità di espressione, onde accade che l'anima si appalesa in esse quale veramente è, l'anima di un grande poeta e di un grande pensatore». E' ben giustificato adunque il vivo compiacimento che, a nome del Comune, il Podestà Valerio espresse in una lettera alla poetessa di cui la città si onora.

La morte di «Tita». Il nome era popolare. Da molti anni «Tita» era noto a vecchissimi, a vecchi ed ai giovani frequentatori di teatri. Giovanni Battista Visentin, il vecchio custode dell'«Anfiteatro Mauroner», al quale era sopravvissuto per occupare lo stesso ufficio più tardi nel teatro «Fenice», risorto dalle ceneri del suo predecessore, è morto iersera, quasi ottuagenario. Nato a Mersina in provincia di Udine, era venuto a Trieste nel 1852. Fu dapprima modesto accendifanali al vecchio teatro «Armonia»; dopo tre anni passò al teatro «Grande» (Comunale) e nel 1861 divenne «illuminatore» all'«Anfiteatro Mauroner». E' da allora che data la sua popolarità. Quando a un certo punto delle rappresentazioni diurne che si davano in quell'Arena nei pomeriggi festivi, compariva «Tita» ai primi segni dell'imbrunire e ad uno ad uno con l'asta accendeva lentamente i lumi della grande «ciocca» che pendeva dal mezzo del soffitto, i ragazzi che all'interno nelle gradinate formavano un'aiuola rumorosa e piena di irrequietudine, gli gridavano, man mano che l'illuminazione procedeva: «Tita! manca tre! Tita, manca do! Tita, manca un!» come se si fosse trattato del giuoco della tombola. E il «Tita manca un» divenne quasi un motto popolare, una frase triestina, un proverbio; e lo si usò da tutti i ragazzi, da tutti gli scolari, da tutti i giocatori triestini quando vollero esprimere che mancava un punto al completamento di una cosa, alla vincita d'una partita. E come «Tita» era sopravvissuto al suo ambiente originario, così la frase da lui nata e per lui entrata nel dominio della parlata dialettale triestina, sopravvivrà a lungo al povero e buon «Tita» Visentin, che fu sempre il modello del lavoratore onesto e fedele. Così, spesso le frasi sopravvivono agli uomini ond'ebbero origine, come le canzoni.

Da circa trent'anni il Visentin da «illuminatore» era stato promosso a «custode» e tenne quest'ufficio sino alla morte. Il vecchietto piccolo e bianco vide passare sotto ai suoi occhi, dall'umile posto che occupava, quasi tutte le celebrità delle varie forme di teatro fiorite al «Mauroner» e alla «Fenice». Dai cavallerizzi più famosi ai cantanti più quotati; dagli operettai più disinvolti agli attori tragici e drammatici e comici più in voga, antichi e moderni: Ernesto Rossi, Tommaso Salvini, Zacconi, Novelli, Sichel, Benini, Zago... Sessantatre anni di teatro.

Il primo maggio e i negozi al dettaglio. Come ogni anno i negozi di commestibili resteranno chiusi domani 1. maggio. Domenica 2 maggio, per la coincidenza della festa immediatamente successiva, gli esercizi rimarranno aperti nelle ore antimeridiane, ma in avvenire i negozi resteranno chiusi tutte le domeniche.

★ Il Consorzio dei droghieri ci comunica che il 1. maggio le drogherie resteranno chiuse tutto il giorno e che il giorno dopo, domenica, saranno aperte fino all'una.

Il Consorzio dei pistori a congresso straordinario. Su domanda di una ventina di consortisti, il Consorzio dei pistori tenne ieri un'adunanza straordinaria. L'unico punto dell'ordine del giorno diceva: Comunicazioni della presidenza consorziale in merito alla ripartizione di farina fatta dalla commissione all'approvvigionamento il giorno 21 aprile a. c.

Presiede il presidente sig. Vincenzo Skerk; l'autorità industriale è rappresentata dal dott. Degaspero; assiste anche il dott. Biodig, istruttore dei consorzi. L'on. Chiaruttini spiega come avvenne che il 21 corr. solo trenta fornai ebbero a ricevere farina per confezionare il pane. Chiamati improvvisamente alla Luogotenenza egli e il presidente, fu messo a loro disposizione un dato quantitativo di farina, e poichè questa non poteva essere distribuita di punto in bianco fra tutti i pistori della città, le stesse autorità consigliarono che la farina fosse distribuita fra trenta soci e ne compilarono la lista. In ciò il Consorzio non ebbe alcuna parte diretta, nè tanto meno si seguirono criteri nazionali o politici, poichè dei trenta fornai prescelti quindici erano di nazionalità italiana e quindici di slovena.

Le parole dell'on. Chiaruttini parvero persuadere l'assemblea; e a rincalzo venne il capo degli attinenti sig. Kermolj, il quale dichiarò non essere questo il momento di far assistere la città a beghe tra i fornai, i quali in queste loro rivalità debbono ricercare la prima causa del danno patito con la commissione di fare il pane unico data al Panificio triestino.

Dopo una discussione alquanto lunga, si decide di nominare una commissione che, studiata la situazione, si porti alla Luogotenenza per invocare certi rimedi affinchè la casta non sia danneggiata maggiormente. Per acclamazione vengono nominati a far parte della commissione i signori on. Chiaruttini, Gaspersich, Hribar, Trampus, Sussig, Fabian, Bravin, Mislej, Castelitz, Bertos e Pettarin.

In fine l'on. Chiaruttini spiega che nell'ultima adunanza una sua proposta fu mal compresa: egli non aveva voluto dire che le farine non si devono comperare dai negozianti, ma che, visti i prezzi esorbitanti, si doveva provvedere di caso in caso per non incorrere in multe vendendo il pane oltre il prezzo massimo e per cercare che i negozianti non s'allontanassero dai prezzi fissati fine che il calmiere sul pane non fosse eliminato, secondo i desideri dei fornai.

Automobile Club di Trieste. L'A. C. terrà la VII.a assemblea generale ordinaria il 15 maggio alle 6 pom. nella sede sociale Corso 12. II piano). All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'attività sociale. - Presentazione del bilancio consuntivo. - Nomina del Comitato di revisione. - Eventuali proposte.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo «Costanza» indice per domani 1. maggio una gita famigliare alla volta di Moccò. Ritrovo nella sala «Olimpia» (via dell'Istituto N. 15) alle 2 pom.

★ Il C. Secession-Excelsior indice (tempo permettendo) una gita alla volta di Basovizza. Ritrovo alle 6.45 e partenza alle 7 dai volti di Chiozza. Fermata a Basovizza nel Restaurant alla Posta. Ritorno alle 5 pom.

Monte di pietà. Oggi il Monte di pietà sarà aperto al pubblico dalle 8 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom., restando chiuso il 1. di maggio.

Grave caduta a bordo di un piroscafo. Ieri alle 3 pom. a bordo del piroscafo «Semiramis», in disarmo nell'Arsenale del Lloyd, avvenne una grave disgrazia: il giornaliero Giuseppe Kobler, di 15 anni, abitante in via della Guardia 52, mentre stava per scendere in una stiva precipitò nel fondo. Fu portato in coperta e un medico chiamato d'urgenza gli riscontrò gravi lesioni in varie parti del corpo. Con la lettiga dello Stabilimento il Kobler fu trasportato all'Ospedale, ove fu accolto in stato allarmante nel decimo riparto.

La sparizione misteriosa di un magnete. Il 26 corr. uno degli ingegneri del forno crematorio delle immondizie s'accorse che un magnete del valore di 250 corone, del peso di 60 chilogrammi, era sparito dallo Stabilimento. Tutte le indagini per sapere chi lo avesse trafugato furono inutili. Perciò la cosa fu denunciata al commissariato di S. Giacomo.

Colto in flagrante. Giuseppe Premrù, di 42 anni, abitante in Rozzol-Molino a venti N. 112, l'altra sera fu colto in androna del Torchio mentre con una pertica toglieva dalle finestre di Maria Segotti, biancheria messa ad asciugare. Il Premrù al commissariato di via della Muda vecchia ammise il fatto, dichiarando che si era indotto a rubare quella biancheria per venderla e sfamarsi. Fu trattenuto a disposizione del Giudizio.

Padrona di casa manesca. Teresina Luchesich, di 36 anni, abitante in via Chiozza 26, si presentò ieri nel pomeriggio alla Guardia medica con contusioni alla faccia e al braccio sinistro. Disse d'esser stata bastonata dalla sua padrona di casa.

Durante il lavoro. Francesco Vidali, di 41 anni, pittore, abitante in via Penziamino 9, ieri mentre lavorava in una casa, precipitò assieme al cavalletto. Il disgraziato si fratturò l'omero sinistro. Dovette ricorrere all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

A bastonate. Il bracciante Matteo Gaüser, di 47 anni, abitante a Servola N. 109, ieri, venuto a questione con un individuo, si buscò tante bastonate che dovette ricorrere alla Guardia medica, dove gli constatarono artrosamenti e tumefazioni al viso. Richiesto dei particolari del fatto, dichiarò di non poter rispondere alle domande che gli si facevano perchè per le botte avute non sentiva più niente. Fu inviato da uno specialista.

Fra due battenti. Il giovinetto Samuele Brusco, di 9 anni, abitante in via delle Poste N. 8, ieri mattina rimase col mignolo destro fra due battenti e riportò una ferita lacero-contusa con asportazione dell'unghia. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Giuseppe Antonelli, di 24 anni, abitante in via del Farneto N. 10, rimase impigliato con la mano destra fra i battenti d'una porta e ne la ritrasse con una ferita lacero-contusa all'anulare destro. Fu medicato all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Costante lettore.* Quelle macchie spariscono lavando con aceto. — *Arturo.* 1) Si rivolga all'impresa del teatro in parola. 2) Il 28 ottobre 1886 era un giovedì, il 15 luglio 1892 un venerdì. — *Lettrice bruna.* 1) Anche suo padre potrebbe essere richiamato. 2) Provi a lavarsi i capelli con qualche leggero disinfettante, quindi con l'ammoniaca. — *Pensieroso.* Ancora nessuno lo sa. — *Tomasero.* Con l'allargamento della leva in massa, anche gli uomini dai 42 ai 50 anni dovranno passare la leva. Trovati idonei, potranno essere inviati al fronte, soltanto dopo tutte le altre classi più giovani. — *Milado N. 10.* E' possibile ma non è probabile. Legga al riguardo la discussione che si è svolta alla Camera ungherese, e più precisamente il discorso del ministro Hazay (Piccolo del 27 corr.). — *Garisenda.* Sì, per istinto. — *Macchinista.* Provi col tramite del Consolato americano: ma è difficile. — *Mercede.* Sì, ma è necessario assoggettarsi all'esame di coltura. — *Lubiana.* No. Ella non è obbligato alla nuova leva in massa. — *Cittonora. Biricchina.* Calligrafia un poco incerta, ma del resto discreta. — *Due amiche, Lia Rina.* Non c'è male. — *Un abbonato.* Non vi sono mezzi nè cure. — *Moratoria.* Per quel viaggio, il treno. — *Numismatica ignorante.* La vecchia lira lombardo-veneta valeva 0.85 centesimi. — *Volontario.* Per accontentarla non ci basterebbe il giornale! — *Anima desolata.* Poichè le linee ferroviarie per quella regione non hanno orari fissi, è necessario ch'Ella si rivolga alle autorità ferroviarie della città dov'Ella dimora. — *Bruno.* No, la legge riguarda soltanto i giovani che hanno compiuto il 18.o anno di età. — *Madre.* Alla prima domanda veda la risposta precedente. Quanto alla seconda e alla terza, in tempi normali sì; adesso dipende dalle circostanze. — *Vittorio.* 1) Ella dovrà presentarsi alla prossima chiamata, salvo a essere dichiarato non idoneo. 2) La cessione può seguire soltanto nel primo caso; nel secondo no. — *1882.* Probabilmente no. — *Kaschau.* Le linee ferroviarie verso quelle regioni sono sospese al servizio passeggeri. — *Tac un bacolo.* Se la lastra è assicurata, paga l'assicurazione; se no, il danno deve essere sopportato dal proprietario. — *Finocchio.* Lavi la macchia con ammoniaca e benzina. — *Per gentilezza.* S. Amelia 31 maggio. — *Elia.* Veda gli orari nel «Piccolo della sera». — *Tristezza.* Si spieghi meglio; la sua lettera è tanto confusa che non ci si raccapezza. Che cosa desidera veramente?

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.2. Oggi: alta marea 10.05 ant. e 9.21 pom. - Bassa marea 3.40 ant. e 3.41 pom.

Ogni giorno una.

Fra la signora Nervosetti e il suo medico:

— Mi dica la verità, dottore. Che malattia ho io?

— Signora... Ha del coraggio? E' forte?

— Sì, dottore, sono pronta a tutto.

— Vuol sapere proprio la verità? La verità tutta intera? Ebbene...

— Sì, mi sveli tutto. Che malattia ho io?

— Nessuna.

TEATRI

Fenice. Ieri si proiettò un nuovo dramma della «Gloria»: «Orrendo blasone», che come tutti i precedenti lavori della casa torinese, è ottimamente interpretato ed è dotato di nitide fotografie. Il soggetto è drammaticissimo, anzi impressionante. «La Famigliare» replicò con vivo successo il grazioso proverbio di Giulio Piazza: «Molto sa il topo, ma ne sa più il gatto». Adele e Tebaldo D'Arcano e Bernardo Paluello furono applauditissimi. Ieri debuttò inoltre il baritono concittadino Roberto Primossich, che sfoggiò un bel volume di voce e cantò con sentimento il prologo dei «Pagliacci» e una romanza dell'opera «Zazà». Il programma era completato con una aggraziata divetta eccentrica: Linda Della Valle. Ambidue gli artisti furono molto applauditi.

Oggi ha la sua serata d'onore il valente attore Bernardo Paluello. «La Famigliare» reciterà «Più che l'oro», commedia in due atti di G. Fravi. Oltre a ciò si proietterà la film della Gloria: «L'orrendo blasone» e prenderanno parte allo spettacolo la divetta Linda Della Valle e il baritono Roberto Primossich.

Eden. La piccante cinecommedia «Il buco nella calza», interpretata da ottimi attori, incontrò ieri il pieno favore del numeroso pubblico. All'esilarante lavoro seguirono alcune «Impressioni bavaresi» bellissime. La comicissima film «I ladri e l'avaro» ebbe il merito di sollevare ilarità massima. Piacquero sempre la simpatica Anita da Vinci, il giocoliere catastrofico Morello e la brava danzatrice Hansi.

Oggi verrà proiettata la pellicola «La tragedia del «Figaro», la cui trama fu interpretata dai migliori artisti della rinomata casa «Monopol». L'interessante programma di varietà si produrrà per l'ultima volta.

Alfieri. Il dramma cinematografico «Il fuoco divino» destò molto interesse. La bella «Lisetta» riportò un nuovo successo d'applausi, divisi col bambino «Gianni» che canta con sentimento. Oggi il programma cinematografico si cambia; verrà proiettato il dramma «Il principe mendicante». Lo spettacolo di varietà si ripete.

SPETTACOLI D'OGGI:

FENICE. 5-11. Rappr. di Cine e Varietà. «L'orrendo blasone». La Famigliare: «Più che l'oro».
TEATRO «EDEN». 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE IDEAL. Oggi riposo. Prossimo nuovo straordinario programma: sabato.
TEATRO CINE. 4-10. «Le infamie dei padri».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' NUOVA YORK. 5-12. Concerto Canton.

La carta del pane a Pola

Pola 28. Il Municipio porta a conoscenza del pubblico che in considerazione del lavoro per la preparazione delle legittimazioni per il ritiro del pane e delle farine per il mese di maggio, con il 28 corr. non verranno fino a nuovo avviso rilasciate legittimazioni al Municipio.

★ La Cooperativa d'approvvigionamento fra esercenti tenne il 20 corrente il suo congresso generale in cui venne approvato il bilancio della gestione 1914 ed il piano di ripartizione dell'utile netto che fu di corone 7726.93.

★ I cavalli attaccati ad un carro guidato dal milite Giuseppe Reis alle 3.15 del pomeriggio s'imbizzarrirono in via Sissano e si diedero a corsa sfrenata fino in piazza Carli dove il carro urtò contro una colonna. Il Reis durante la corsa cadde sotto le ruote del carro e riportò lesioni.

★ Due cavalli s'imbizzarrirono stamane in piazza Portaurea e penetrarono di corsa nel Caffè Commercio. Alcune vetrate volarono in frantumi.

SCARTO.

Di me nuovo strumento
Di morte ora si fa;
Se tu mi togli il *core*
Caro lettore,
Un soave concerto
Nell'aria salirà.

Spiegazione del giuoco precedente:
VINO - CI - VICINO.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 29. Le odierne transazioni erano limitate a piccole quantità. Non si potè constatare una tendenza od un cambiamento dei prezzi. Tempo bello.

BUDAPEST 29. Mercato dei cereali. Senz'affari. Tempo bello.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 29:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Testo Centrif. pronto dal deposito	Cor.	40.75	42.50
» » aprile e maggio	»	40.75	41.50
Pesto Mella pronto dal deposito	»	40.25	40.50
» » aprile e maggio	»	40.25	40.50
Concessè pronto aprile e maggio	»	40.50	—.—
Quadretti pronti dal deposito	»	46.—	47.—
» per aprile e maggio	»	45.50	46.—
Cristallino pronto dal dep. caricabile	»	38.—	—.—
» non caricabile	»	36.50	37.—

Tendenza: disan. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 29 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 3 «Sapho»; car.: Molo Lloyd A, «Elektra»; B. Urano». Tirol: Hangar 6, «Elpis», car.: 12 a, «Erissos», car.: 12 b, «Albania» car.: Molo II. «Spetze», car.: Hangar 21, vel. Bilallina», «Skodra», car.: Molo J, «Bellanoch», Hangar 23. Francesca», car.: 24 «Trieste», scar.: 25. «Carinthia», car.: 30. «Albanien», scar. 32. «Jadera», 35. «Chmecky», car.: 69. «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste

COMUNICATI *)

CONSORZIO INDUSTRIALE degli Esercenti in Commestibili, Coloniali e affini

La sottoscritta mette a disposizione dei propri consortisti una partita di

Farina gialla

Prenotazioni presso la cancelleria consoziale.

LA DIREZIONE

Il **Consorzio industriale fabbricanti di acque gazose Trieste e del Goriziano** comunica che, causa gli enormi aumenti tutte le materie prime, le fabbriche di Trieste hanno stabilito di vendere a datare dal 1. Maggio 1915 le acque gazose ai seguenti prezzi sconto:

Sifoni piccoli a cent. **otto** al pezzo
Sifoni grandi „ **dodici** „
Passerette „ **dodici** „

LA DIREZIONE

Museo Commerciale di Trieste

Le pubblicazioni riguardanti la conservazione e l'uso delle materie alimentari si possono avere gratuitamente al Museo Commerciale come pure alle Cooperative di consumo, alle Cooperative operaie e alla Cooperativa degli impiegati dello Stato.

Domani 1. Maggio
RIAPERTURA DELL'ALBERGO
FERDINANDE
in vetta al Cacciatore.
Ottima cucina — Birra Dreher — Vini assortiti
STANZE PER VILLEGGIANTI.
Giuseppe Zöchmann, conduttore

*) La Redazione si dichiara estranea tanto alla forma quanto al contenuto e non assume responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

I figli e tutti gli altri parenti partecipano l'avvenuta morte di

ANTONIO ALBERTI

di anni 63, da Rovigno.

I funerali seguiranno il 30 corr., ore 3 pom., muovendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 29 aprile 1915.

Nuova Impresa, Corso 47.

Gli eredi di **LODOVICO HERRMANSTORFER** annunziano, addolorati, la morte del loro fedele

Giovanni Battista Visentin

che per ben trentanove anni accudì scrupolosamente alle sue mansioni di illuminatore, poi di custode del **Teatro Fenice.**

I funerali avranno luogo sabato 1. maggio, alle ore 10 ant., movendo dalla Cappella del Civico Ospitale.

TRIESTE, 29 aprile 1915.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Oggi Giornata di resti

Le „Occasioni Speciali" di questa settimana come guanti, collari e fiori, sono esposte al I. piano.

M. WEISS

L'esploratore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(26)

Mi immaginavo che indovineresti dove ero. Ma che cosa avete tutti quanti? - soggiunge, vedendo i volti accigliati e gli sguardi severi delle persone che la circondano. - Vi ripeto che il capitano Dick non ha nessuna colpa. Egli non mi ha chiamata... venni spontaneamente, e son ben contenta d'essere venuta... molto contenta! Se non fossi venuta, il capitano sarebbe stato qui solo con i suoi dolori. Voi tutti non vi siete curati di lui. Daddy è andato in farmacia e quello sciocco non è ancora ritornato. E adesso che vi ho spiegato tutto, andiamo pure. Addio, capitano Dick!

— Non addio, Vera, ma arrivederci - egli esclama stringendole la mano.

Vera, nella sua perfetta innocenza, suppone che tutti siano adirati perchè erano inquieti per la sua assenza da casa, e che attribuiscono la colpa a Dick. S'incammina verso la porta e nessuno la trattiene.

Dora dice al barcaiuolo, che è il presente:

— Accompagnate mia sorella giù nella barca. Fra poco vi seguiremo.

Poi, rivolgendosi al capitano, soggiunse:

— Ora a noi, signore: che cosa avete da addurre per vostra giustificazione?

— Niente! - replica il capitano con tutta calma. - Vera vi ha spiegato esattamente come è andata la cosa. Sono dolente se la sua assenza vi ha procurato una serie inquietudine; ma comprenderete che ormai quello che è stato è stato.

— E non avete nient'altro da dire?

— Proprio nient'altro.

Miss Lightwood si rivolge a mr. e mrs. Charlton, come se volesse dire loro: «Avete sentito? Invece di giustificarsi, ostenta una indifferenza rivoltante, ed io sono una povera ragazza incapace di difendere l'onore di mia sorella».

— Devi pur comprendere che questa faccenda è molto spiacevole - prende alfine a dire mr. Charlton - e che darei non so che cosa perchè non fosse avvenuta.

— Vera Martinez è disonorata per tutta la sua vita! - esclama mrs. Charlton in tono tragico.

— Signora, che cosa dite? - esclama a sua volta Dick, volgendosi furibondo verso di lei.

— Disonorata per tutta la sua vita - ripete solennemente la vecchia dama. - La notte scorsa ha deciso per sempre della sua sorte. Compiango sinceramente quella povera fanciulla - soggiunge in tono lamentevole.

Riccardo French porta i suoi sguardi dall'uno all'altro e vede tutti i visi accigliati.

— Ascoltatemi! - dice alfine, in preda ad una grande eccitazione. - Tutto ciò è assurdo. Per Dio, mrs. Charlton, voi vi permettete di usare un linguaggio indegno di una gentildonna. Padre mio, ripeto a te ed a miss Lighwood, che non merito alcun biasimo. Era impossibile che Vera ritornasse al castello ieri sera... non avrei potuto lasciarla andare senza esporre la sua vita ad un serio pericolo.

— Per parte mia non ho nulla da aggiungere - osserva mrs. Charlton, interloquendo. - Se è contenta la ragazza, non vi è niente a dire. Del resto, è una faccenda che non mi riguarda.

— Dio mio! è ancora una bambina! - esclama Dora, scoppiando in lacrime e coprendosi il viso con le mani.

Il capitano Dick si mette le mani nei capelli. Ma che cosa ha fatto? Perchè tutto questo chiasso?

— Ma che cosa volete da me? - chiede finalmente, con accento disperato.

— Io... nulla! - gli risponde mrs. Charlton. - L'onta di Vera Martinez non mi riguarda.

— Onta! - ripete French fuori di sè.

— Non saprei quale altro termine usare per ciò che è accaduto.

— Per mille diavoli...

— Non permetto che si bestemmi in mia presenza - osserva mrs. Charlton con aria compunta.

— Ma voi credete... voi volete dire...

— Voglio dire che non siete così ingenuo ed ignorante come fingete di essere. Siete un uomo esperto, capitano French, perciò non ho bisogno quindi, non ho bisogno di dirvi di più. Anzi, rifiuto decisamente di discutere più a lungo su questo argomento penoso.

— Per Dio! dovrete invece ritirare ciò che avete detto! Come potete osare macchiare il carattere immacolato di quella giovanetta con le vostre velenose insinuazioni?

— Capitano French, voi dimenticate il rispetto che mi dovete. Mr. Charlton, allontaniamoci. Non tollero offese.

— Perdonatemi! - esclama ad un tratto il capitano. - Comprendo che non ho diritto di perdere la pazienza. Se Lightwood e tu, padre mio, vorrete lasciarmi un momento solo con questa signora...

Essi annuiscono alla sua richiesta. Dora prende il braccio di mr. Charlton, con gli occhi ancor umidi di pianto, ed escono insieme. Riccardo French rimane solo di fronte alla madre di Vera.

— Sedete - le dice bruscamente - andiamo in fondo alla cosa. Benchè io abbia nulla a rimproverarmi, sembra che io abbia commesso un delitto imperdonabile. Voi dite che ho avuto torto di rimandare ieri sera al castello la fanciulla, ma io mi trovavo nella assoluta impossibilità di agire altrimenti.

Miss Agnes Fleming. *(Continua)*